

Luca Gilli

“Bagni Misteriosi” è il nome della piscina e del circostante complesso architettonico che, grazie alla Fondazione Pier Lombardo, sono stati fatti rinascere a nuova vita nel 2017 con grandi investimenti pubblici e privati dopo anni di chiusura.

Ristrutturazione e recupero dell'intero complesso milanese di 15.000 mq (l'ex Centro Balneare Caimi di Via Carlo Botta) di cui fa parte anche il noto e amato Teatro Franco Parenti, che ha riportato all'originaria unità un importante patrimonio pubblico architettonico, storico e sociale, nato nel 1933 e smembrato durante la guerra e il dopoguerra.

Una riqualificazione attenta e rispettosa ha ridato l'antico splendore degli anni '30 ad alcuni interni degli edifici adiacenti al Teatro.

Nel 2019 Luca Gilli ha interpretato questi luoghi con il suo peculiare registro espressivo nell'ambito di un ampio progetto fotografico che lo ha visto anche realizzare un servizio per la testata L'Espresso e il marchio Hermès.

BIO

Luca Gilli, di Cavriago, Reggio Emilia, laureato in Scienze Naturali, ha svolto per diversi anni attività di ricerca per l'università di Parma. Dal 2004 si dedica interamente alla fotografia.

Partecipa a numerose Mostre collettive e personali in gallerie e Musei in Italia e all'estero e ha una costante presenza a Festival e Fiere di arte contemporanea.

Tra i suoi più noti progetti e relative pubblicazioni si ricordano: Blank, Un musée après, Incipit, Sinestesie e Plenum, e i più recenti “Incognita” e “Perimetro divano” realizzati durante il lockdown del 2020.

È finalista e vincitore di importanti premi, le sue opere fanno parte di collezioni private e di musei di fotografia e di arte contemporanea italiani ed europei quali: la Bibliothèque Nationale de France di Parigi, il Musée de la Photographie di Charleroi, la Kunstbibliothek di Berlino, il Musée d'Art Moderne et Contemporain di Strasburgo, il Musée Réattu di Arles, l'École Nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi, il Thessaloniki Museum of Photography, il Museo Diocesano Chiostri di S. Eustorgio di Milano, la Galleria Civica di Modena, Collezione BNL BNP Paribas, la Fondazione Antonio e Carmela Calderara di Vacciago di Ameno (Novara), la Collezione Gori - Fattoria di Celle e altre ancora.

Hanno scritto del suo lavoro importanti firme della critica di fotografia e arte contemporanea ed eminenti esponenti della cultura in Italia e Francia.